NOME E COGNOME:

Renzo da don Abbondio (cap. II)

Lorenzo o, come dicevan tutti, Renzo non si fece molto aspettare. Appena gli parve ora di poter, senza indiscrezione, presentarsi al curato, v'andò, con la lieta furia d'un uomo di vent'anni, che deve in quel giorno sposare quella che ama. Era, fin dall'adolescenza, rimasto privo de' parenti[1], ed esercitava la professione di filatore di seta, ereditaria, per dir così, nella sua famiglia; professione, negli anni indietro, assai lucrosa[2]; allora già in decadenza, ma non però a segno che[3] un abile operaio non potesse cavarne di che vivere onestamente. Il lavoro andava di giorno in giorno scemando[4]; ma l'emigrazione continua de' lavoranti, attirati negli stati vicini[5] da promesse, da privilegi e da grosse paghe, faceva sì che non ne mancasse ancora a quelli che rimanevano in paese. Oltre di questo, possedeva Renzo un poderetto che faceva lavorare e lavorava egli stesso, quando il filatoio stava fermo; di modo che, per la sua condizione, poteva dirsi agiato. E quantunque quell'annata fosse ancor più scarsa delle antecedenti, e già si cominciasse a provare una vera carestia, pure il nostro giovine, che, da quando aveva messi gli occhi addosso a Lucia, era divenuto massaio[6], si trovava provvisto bastantemente, e non aveva a contrastar con la fame. Comparve davanti a don Abbondio, in gran gala[7], con penne di vario colore al cappello, col suo pugnale del manico bello, nel taschino de' calzoni, con una cert'aria di festa e nello stesso tempo di braverìa[8], comune allora anche agli uomini più quieti. L'accoglimento incerto e misterioso di don Abbondio fece un contrapposto singolare ai modi gioviali e risoluti del giovinotto. " Che abbia qualche pensiero per la testa ", argomentò Renzo tra sé; poi disse: - son venuto, signor curato, per sapere a che ora le comoda che ci troviamo in chiesa.	**1. parenti: genitori.** **2. lucrosa: redditizia.** **3. a segno che: al punto che.** **4. scemando: diminuendo.** **5. negli stati vicini: la Repubblica di Venezia, in particolare, offriva condizioni vantaggiose ai filatori che volevano stabilirsi nel suo territorio.** **6. massaio: economo, risparmiatore.** **7. vestito con i suoi abiti più eleganti, come si addice ad un'occasione solenne.** **8. spavalderia, tipica dei bravi.**

Dopo aver letto il brano "Renzo da don Abbondio", rispondi alle seguenti domande mettendo una crocetta in corrispondenza del vero o falso.

	Vero	Falso
Renzo è rimasto orfano nell'adolescenza.		
Anche i genitori di Renzo erano filatori.		
In quell'epoca le filande vivevano una fase di sviluppo.		
I filatori spesso erano disoccupati a causa della concorrenza degli operai che provenivano dagli altri Stati.		
Renzo è abbastanza povero.		
Quando si presenta da don Abbondio Renzo è piuttosto allegro.		
Renzo si accorge che don Abbondio ha qualche preoccupazione.		

Trova nel testo che hai letto almeno due aggettivi che si possano riferire a Renzo e trascrivili.

1)
2)

Perché Renzo è vestito in modo elegante?

A chi viene paragonato per il suo modo di vestire? Per quale caratteristica del suo aspetto soprattutto?